

Veleni a Pisa Un «corvo» colpisce la Scuola Normale

Falsa lettera alla Nazione per infangare un docente

— PISA —

C'È UN CORVO alla Normale. Qualcuno che ha usato la carta intestata della Scuola, quella della Classe di Lettere e Filosofia, ed ha falsificato la firma del professor Adriano Prosperi, recapitando a *La Nazione* una lettera piena di veleni in cui il docente si difendeva da una serie di accuse infamanti nei suoi confronti. Una lettera che invece il professor Prosperi non ha mai scritto e che aveva evidentemente l'intento di gettare discredito su una delle istituzioni più prestigiose d'Italia, oltre che sullo stesso docente.

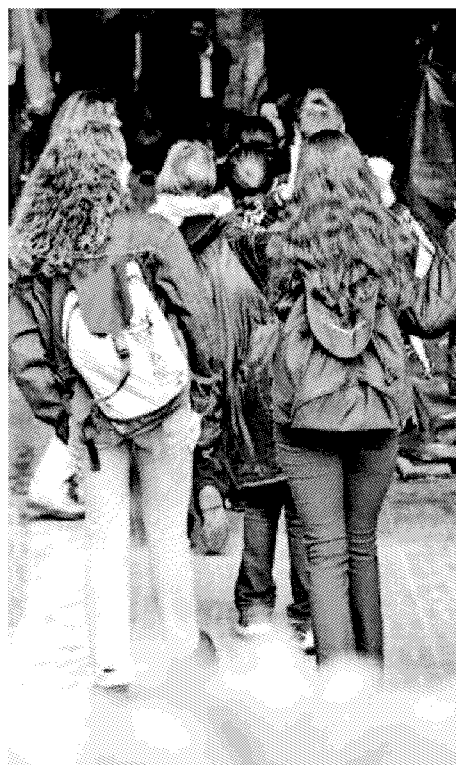
TUTTO È COMINCIATO con la mancata rielezione del professor Settis alla direzione della Scuola Normale, a cui sono seguite le sue immediate dimissioni. Nessun altro candidato si è mai fatto avanti e la nuova elezione è stata sospesa e poi convocata nuovamente per il 5 giugno. Ma nell'apparente calma di una istituzione che ha sempre risolto i suoi problemi senza rumori, c'è stato chi ha voluto gettare il seme della discordia, tentando di creare il caos. «Teniamo a sottolineare, individualmente, ma anche a nome di tutta la Scuola Normale, la piena unanimità sulla visione generale del ruolo della Scuola, sui suoi valori e sul suo posto nel sistema universitario, nella cultura e nella scienza del nostro Paese», hanno scritto in una nota il direttore facente funzioni Fabio Beltrami, insieme ai docenti Massimo Mu-

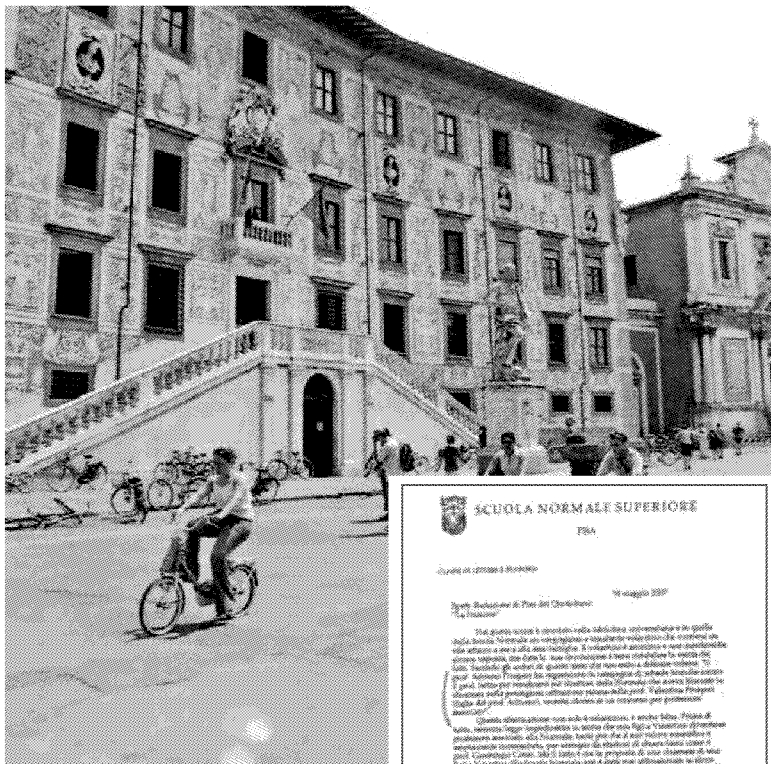
gnai, Adriano Prosperi, Fulvio Ricci e Salvatore Settis, sottolineando anche di non conoscere l'esistenza dello stesso volantino menzionato nella lettera. «Il dibattito interno di questi giorni rientra nella normale dialettica di una istituzione conscia delle sue responsabilità in un momento di decisioni importanti per il suo futuro e non merita gli accenti scandalistici e volgari che purtroppo ab-

DOCUMENTO
Una nota a firma
del vertice
dell'istituto
ristabilisce la verità

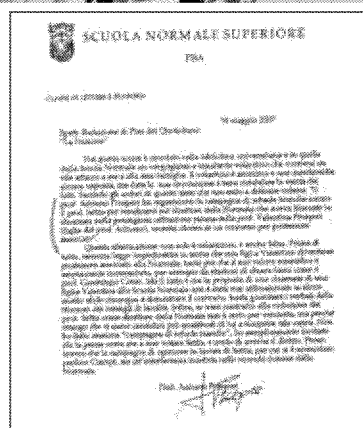
biamo dovuto osservare in questa circostanza. Registriamo con preoccupazione il fatto che questo episodio si inserisce in una serie di commenti apparsi su alcuni organi di stampa, generalmente poco accurati e talvolta scandalistici, relativi alla elezione in corso per il rinnovo della direzione della scuola Normale».

Valeria Caldelli





L'ingresso della Scuola Normale Superiore e la lettera del «corvo» inviata alla Nazione



CONTRAFFAZIONE
La lettera era su carta intestata della Classe di Lettere e Filosofia e scritta in un italiano colto da persona molto informata

VOLANTINI
La lettera faceva riferimento a fantomatici volantini apparsi nelle biblioteche che riguardavano la mancata rielezione di Settis

LA SMENTITA
Secondo il vertice della Scuola il dibattito in questi giorni si è svolto con la tradizionale correttezza e lealtà